

SOVESCIO



A completamento delle operazioni di concimazione, un'operazione ancora usata è la pratica del **sovescio**, in particolare di leguminose.

Quando si parla di favino, lupino e simili il pensiero corre subito all'azoto, allo sviluppo vegetativo, alla cattiva produzione.

Tale pratica agronomica non deve però essere intesa unicamente come apporto di elementi nutritivi, azoto in particolare, ma ragionando in funzione dei vantaggi che le leguminose possono offrire alle caratteristiche fisiche del terreno, l'aumento della sostanza organica nel suolo ha effetti sulla capacità di ritenzione idrica, nei terreni sabbiosi se ne aumenta la portanza e nei terreni argillosi si migliora la struttura.

La tecnica del sovescio prevede la semina di circa 80 Kg di seme per ettaro nel periodo autunnale e l'interramento della massa verde nel periodo primaverile in concomitanza con l'inizio delle lavorazioni ordinarie del vigneto.